



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

Ancora un dono per Natale



A Natale dello scorso anno, titolavo questa colonna "Un dono di Natale". Era il grande annuncio, sempre nuovo, che "Dio è Amore". E promettevo che di bollettino in bollettino - altri doni vi avrei fatto. E così a Pasqua di quest'anno, vi ho proposto la "Volontà di Dio" come proposta d'amore, e a giugno un geniale modo di vivere questa volontà di Dio, che è l'"arte di amare". A settembre, verso la fine dell'anno dedicato al rosario e a Maria madre di Dio e madre nostra, vi ho proposto Maria come modello di chi vive quest'arte di amare.

Adesso, in questo Natale 2003, vorrei continuare a "fare doni", parlandovi di una cosa stupenda, di un "sogno di Dio".

Diceva, mi pare Luther King: "Se sogno da solo, resta un sogno, se sogniamo insieme, il sogno sarà presto realtà". Aggiungo: se è sogno di Dio, è una realtà divina.

È l'unità. L'unità fra gli uomini tutti e di tutti gli uomini con Dio.

Che diventi anche il nostro sogno! Questo sì che è un dono... da chiedere a quel Dio che si è fatto bambino e sulla cui culla hanno cantato: "Pace agli uomini di buona volontà".

Buon Natale, buon Natale a tutti e auguri sinceri per il nuovo anno 2004.

Il vostro parroco

Il sogno di un Dio: l'Unità

In questo tempo sono diventati di moda dei termini per lo più inusuali fino a poco tempo fa come: globalizzazione, planetario, global ed altri. Sono termini che raccolgono delle istanze profonde dell'uomo d'oggi, ma spesso anche delle paure e degli interrogativi drammatici che sembrano senza risposta specialmente dopo l'11 settembre del 2002 o gli eventi della guerra nei vari paesi del Medio Oriente o gli attentati terroristici di questi ultimi giorni.

Nel secolo scorso il mondo ha avuto un'accelerazione enorme verso una rete di rapporti e di relazioni tra i popoli che non poteva non trovare delle difficoltà e delle resistenze. I mezzi di comunicazione portano ogni giorno dentro le nostre case fatti e avvenimenti lontani da noi

migliaia di chilometri, i mezzi di trasporto hanno reso possibile in poche ore raggiungere posti che nel passato solo pochissimi viaggiatori appassionati raggiungevano in una vita. Tutto ciò fa sentire che **l'umanità ha una tensione grande verso l'unità**, a formare un'unica famiglia in cui le differenze diventano un dono reciproco per la crescita di tutti.

Ricordo quando il 1° maggio dell'anno scorso, con i ragazzi della Cresima, ci siamo recati, assieme alle parrocchie di Zoldo, a visitare Loppiano, una località vicino a Firenze dove vivono assieme giovani e famiglie di oltre sessanta nazioni, unite dallo stesso ideale: la realizzazione di un mondo unito.

Lì l'esperienza ha avuto ancora di più una dimen-

sione mondiale, quando telefonicamente ci si è collegati con giovani palestinesi ed ebrei, che concordemente e assieme, si erano riuniti a Gerusalemme per chiedere la pace.

Ma anche a casa nostra, nella nostra comunità cresce l'esigenza di camminare insieme, di fare esperienza di unità fra le varie componenti e gruppi che operano in parrocchia.

Penso all'esperienza del "Mercatino di San Martino". Da sempre è chiamata "festa della comunità". È sempre più vero! A organizzare, preparare e vivere quella giornata (9 settembre, quest'anno) ci sono tutti i gruppi: dal gruppo alpini alla bocciolina, ai donatori di sangue, al gruppo sportivo, il coroparrocchiale, il consiglio pastorale ed economico, i gruppi giovani e giovanissimi, quello dell'assistenza ammalati, la "Scola dei morti" ed altri che certamente avrò dimenticato. E tutti sempre più uniti, seppur con compiti ben distinti, ma complementari. È tale ormai l'armonia fra tutti, che basta un incontro ad ottobre per dare il via ad una realtà che dà frutti anche concreti sempre più vistosi.

Frutti di unità!

E questo non solo per il mercatino, ma, con il coinvolgimento di uno o dell'altro gruppo, anche per le altre manifestazioni che ci sono durante l'anno, per esempio la festa degli anziani e dei nonni in agosto o le 24 ore di pallavolo di San Bartolomeo.

Segni e non piccoli. Ogni volta che si realizza in qualche modo l'UNO, l'UNITÀ, qualche cellula del mondo si rigenera a creare un domani più "uno" e quindi



più bello per i nostri giovani ragazzi e bambini.

Un sogno?

Questa aspirazione all'unità è anche il sogno di Gesù, che proprio alla fine della sua vita terrena ha chiesto al Padre "che tutti siano "uno" come Io e Te, o Padre, siamo una cosa sola". **Unità, parola divina** a cui l'uomo aspira, ma che da solo è incapace di realizzare. Per questo Gesù l'ha chiesta al Padre. Proviamo a pensare nelle nostre famiglie diventasse realtà, se negli ambienti di lavoro assumesse tutta la sua portata: cambierebbe la vita dell'uomo su questa terra! L'unità che Gesù ci vuol far sperimentare non è uniformità, ma ricchezza nella varietà dei doni di ognuno per l'altro. Un paradiso!

Il bello sta nel fatto che ciò che non abbiamo fatto finora, possiamo cominciare a farla da adesso. Proviamoci e non perdiamoci mai di coraggio. Ricominciamo sempre come fosse una cosa nuova.

Vorrei concludere con una pagina di Chiara Lubich che mi ha sempre fatto riflettere.

"L'unità! Ma chi potrà azzardarsi a parlare di lei? È ineffabile come Dio.

Si sente, si vede, si gode, ma... è ineffabile! Tutti godono della

sua presenza, tutti soffrono della sua assenza.

È pace, gaudio, amore, ardore, clima di eroismo, di somma generosità. **È Gesù fra noi.** Solo se abbiamo il distintivo dell'unità possiamo dirci veramente cristiani.

Quando l'unità coi fratelli si fa difficile, occorre non spezzare mai, ma piegarsi finché l'amore fa il miracolo d'un cuore solo e d'un'anima sola. Meglio il meno perfetto, ma in unità con i fratelli che il più perfetto, ma in disunità, perché la perfezione non sta nelle idee o la sapienza, ma nella carità.

Quanto più ci consumeremo in uno e tanto più acquisteremo la virtù dell'altro, in modo che saremo tutti uno, ciascuno l'altro, ognuno Gesù. Saremo tante persone uguali, ma distinte, perché le virtù in noi saranno rivestite della virtù caratteristica che formerà la nostra personalità. Rispecchieremo la Trinità dove il Padre è distinto dal Figlio e dallo Spirito, pur contenendo in sé Figlio e Spirito, uguale quindi allo Spirito che contiene in sé Padre e Figlio e al Figlio che contiene in sé Padre e Spirito Santo.

Chi vive l'unità vive Gesù e vive nel Padre. Vive in cielo, in Paradiso sempre: terrestre quaggiù, fatta la terra Paradiso per il centuplo e celeste Lassù con la vita eterna".

I GENITORI NON SI SCELGONO, I PADRINI SÌ

Il problema della scelta dei padrini per il battesimo o la cresima, è sempre un problema delicato. Si tratta, infatti, di scegliere per i propri figli una

persona che aiuti o sostituisca, in caso di bisogno, gli stessi genitori nel compito di educare cristianamente i figli per i quali si chiede il battesimo o che si avviano alla cresima.

Dovrebbe essere normale ed intuitivo capire che per questo compito educativo cristiano "si deve" (non "si può") scegliere una persona adatta, vale a dire una persona che possa un giorno dire (per esempio) al battezzato o al cresimato: "Sono qui per darti una mano, per aiutarti nelle tue scelte, perché siano scelte guidate dalla tua coscienza cristiana". È chiaro che, mentre i genitori nessuno se li sceglie e si trova ad avere quelli che ha (credenti o no, praticanti o no, e vanno amati e rispettati come sono), i padrini sono "a scelta" o dei genitori stessi (per il battesimo di un bambino) o dal cresimando stesso, il che sarebbe anche preferibile.

È qui che si gioca la serietà ed intelligenza delle scelte, quando si sa che per guidare su una strada un altro, occorre che la guida sia pratica di quella strada e vi cammini per primo...

Per evitare spiacevoli equivoci, agli intelligenti bastano poche parole!

Due date per il 2004

☐ la **CRESIMA** dei nostri ragazzi: sabato 1° maggio - ore 18,30

☐ la **PRIMA COMUNIONE** dei nostri bambini: domenica 9 maggio - ore 10,00

La prima data (quella per la cresima) è stata quasi imposta da chi programma gli impegni del vescovo. Speriamo almeno che lui stesso, il vescovo Vincenzo possa venire a celebrare questo sacramento per i nostri ragazzi della seconda e terza media.

La seconda data, quella per i bambini della Prima Comunione, è tradizionale ormai: la seconda domenica di maggio, la festa della mamma.

CALENDARIO NATALIZIO dell'anno 2003



15 dicembre - lunedì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per IV elementare

16 dicembre - martedì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per III media

17 dicembre - mercoledì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per II Media
Confessioni

19 dicembre - venerdì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per V elementare e I Media

20 dicembre - sabato - Orario prefestivo - Confessioni per tutti

21 dicembre - domenica - orario festivo

Ore 20.30: Per adulti e giovani: Incontro di preparazione al Natale - don Francesco Cassol - Confessioni

24 dicembre - mercoledì - vigilia di natale - Confessioni tutto il pomeriggio (chiamare in canonica)

Ore 24.00: S. Messa di mezzanotte

25 dicembre - giovedì - Natale del Signore

Ore 8.00: Prima S. Messa

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo

Ore 10.00: S. Messa solenne della Natività

26 dicembre - venerdì - St. Stefano

S. Messa alle ore 10.00

28 dicembre - Domenica - Orario festivo normale

31 dicembre - mercoledì - Ultimo giorno dell'anno

Ore 18.00: S. Messa di ringraziamento a fine anno, con canto del Te Deum

1° gennaio 2004 - Giovedì - Maria Madre di Dio

Giornata per la Pace

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo

Ore 10.00: S. Messa solenne con canto del Veni Creator Spiritus

Domenica 4 gennaio: orario festivo normale

Martedì 6 gennaio: EPIFANIA del Signore

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo

Ore 10.00: S. Messa - Festa della Famiglia.

Ore 14.00: Benedizione dei Bambini e poi (all'asilo) Befana degli Alpini.

Domenica 11 gennaio 2002: Battesimo di Gesù

Finisce il Tempo di Natale.

ORARIO PER LE CONFESIONI

* Lunedì 15 dic.: ore 14.30: IV elementare

* Martedì 16 dic.: ore 14.30: III Media

* Mercoledì 17 dic.: ore 14.30: II Media

* Venerdì 19 dic.: ore 14.30: V elem. e I Media

* Domenica 21, ore 20.30: dopo Ritiro adulti e Giovani, con don Francesco Cassol

* Sabato 20 dic. e mercoledì 24: tutto il pomeriggio

*** Nelle Chiese della città, parrocchiali e non, ci sono a disposizione sacerdoti per il ministero della riconciliazione. Essendo vicini alla città, abbiamo anche maggiori opportunità per provvedere a questa esigenza di vita cristiana. Approfittiamone.

**VITA
DI FAMIGLIA**

Ottobre nei santuari Mariani

Nevegal 5 ottobre - Pietralba 12 ottobre - Irrighe 26 ottobre



1. Nevegal, 5 ottobre: sorpresa! Siamo una trentina. Siamo accolti dal rettore del santuario che ci parla della "parrocchialità", dell'essere famiglia. Cantiamo e preghiamo il rosario, poi alle litanie, andiamo in proces-

sione verso la Grotta di Lourdes dove chiudiamo con una benedizione. Un semplice incontro in una sala adiacente, chiude il nostro primo pellegrinaggio dell'ottobre 2003. Resta nel cuore una grande pace.



Momento di preghiera del Rosario.

riggio, con calma e ci raccogliamo in un prato, preghiamo con serenità il rosario, tutti insieme. Siamo una cinquantina. Il ritorno per il passo Rolle - San Martino di Castrozza - Fiera di Primiero e...

a casa. L'impressione: forse il più bel pellegrinaggio di questi ultimi anni: sereno, calmo, armonioso. E poi... era Paolo Soppelsa il nostro autista! Capirai!? Grazie!



Quasi tutto il gruppo.

2. A Pietralba, il 12 ottobre: non salivamo lassù dall'otto ottobre del 1995. Anche quest'anno, una giornata piena di sole, un santuario gremito e raccolto, una concelebrazione fatta con

calma e devozione. Poi il pasto, chi su un prato sotto un sole che ristora, chi al ristorante.

Una nota nuova rispetto ad altri pellegrinaggi: ci fermiamo anche il primo pome-



Pasto all'aperto.

3. Irrighe 26 ottobre: quasi nessuno c'era mai stato lassù. Don Tarcisio vi è stato come parroco di Lamosano (cui appartiene la frazione di Irrighe) per venti anni.

Ma quanto più bello è diventato il santuario! Come è ben curato, illuminato, riscaldato, e visitato da moltissimi pellegrini, specialmente il 24 settembre e il 21 novembre.

Una calorosa accoglienza, la nostra preghiera, anche qui con serenità e senza fretta. Per qualcuno, una sorpresa finale: una parte del Coro Minimo di Belluno, che è lassù per un incontro conviviale, onora la Madonna del santuario con alcuni bellissimi canti. Una bella chiusura di quest'ultima domenica dell'ottobre del Rosario. In sintesi: ogni

pellegrinaggio è stato unico e diverso, ma tutti e tre sono stati caratterizzati dal tempo che ci siamo presi per poter andare, stare, pregare, cantare e tornare con calma. Abbiamo fatto tutto e ci è rimasto il tempo per volerci bene e lasciarci con nostalgia.



I pellegrini più giovani.



Mercatino San Martino - la festa della comunità 9.11.03

Da come si prospettava il tempo, poteva succedere di tutto. Le donne che da giorni lavoravano in cucina per confezionare prodotti di esporto e tanti altri per il pasto di mezzogiorno, guardavano il tempo. Poi gli uomini, il sabato, tutto il giorno a lavorare sul cortile, sotto una pioggia battente e la notte: una speranza di cambiamento che sembrava spegnersi. Sempre pioggia fino a mezzanotte.

Poi a riposare, perché non ne puoi più e il mattino... non è

splendido, ma non piove ed anche la pedonata parte con più di 80 partecipanti. Alle 9 apre il mercatino ed è un susseguirsi di persone che acquistano... in poche ore quasi tutto esaurito. Si allestiscono tavoli per il pasto anche nel salone e nelle sale del piano superiore e poi in cortile. Una festa anche il pomeriggio: i giovani organizzano una grande tombola; il salone è gremito, tutti con 2-3-4 o più schedine. Terne - quaterne - cinquine - tombole... e festa.



Ciso Colbertaldo al forno.

Le pignatte: ancora festa.

Poi? Poi, sotto ancora a lavorare per lasciare tutto a posto, la cucina in ordine, le sale pulite.

Un centinaio di persone, chi in un servizio chi in un altro, hanno dedicato tempo e spese.

Sì, spese di viaggi, spese di tempo, spese di altro.

E tutto fatto come dono!

Ecco come un nostro parrochiano accompagnando un consistente contributo in

denaro, ha scritto ai collaboratori: "Apprezzo molto le vostre doti di altruismo e di collaborazione, molto utili per tener viva la nostra comunità. Grazie". È stato proprio così, ha interpretato in pieno il pensiero di tutti. Siete stati tutte e tutti veramente forti! Eccezionali: è la parola giusta. Una nuova dimostrazione in più che l'unione fa la forza.



Collaboratori anche giovanissimi.

CONTINUA A PAG. 5



Sempre le stesse ma sempre più brave.



Marilena! Non ci credeva!



Tombola! Irma Murer.



La tombola dal palco...



... e dalla platea.

I LAVORI SUL SAGRATO

Allora si parte!

A primavera - appena possibile - tutto il sagrato verrà rinnovato. Dal progetto elaborato dallo studio del Perito Giovanni Dal Pont - e che qui pubblichiamo - si capisce come verrà ristrutturata l'adiacenza alla chiesa.

I lavori da eseguire consistono nel rifacimento della pavimentazione del sagrato attualmente in lastre di pietra locale di "Cugnan" e la costruzione di due rampe inclinate poste in successione.

La gradinata per l'accesso al sagrato verrà ricoperta con pietra locale chiara di "Cugnan" dello spessore di cm. 3-4 previa eliminazione in superficie dei gradini esistenti.

La pavimentazione del sagrato verrà eseguita come quella attuale previa rimozione di quest'ultima, creazione di sottofondo con sabbia e utilizzando, per quanto possibile, le pietre che verranno recuperate. Quest'opera è necessaria anche per rendere più agevole il transito con carrozzina.

Lungo i lati della nuova pavimentazione verrà posta una cordonata in pietra chiara dello stesso tipo della pavimentazione, dello spessore di cm. 8 ed h. cm. 10.

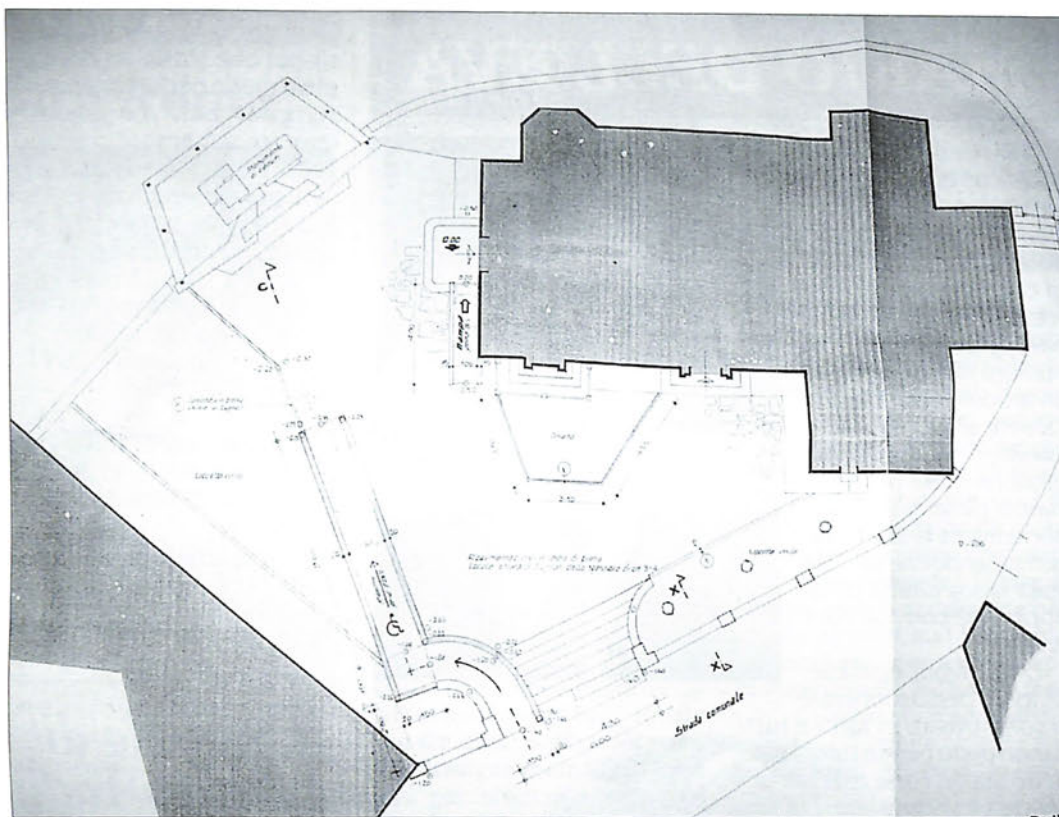
Lungo il lato ovest della gradinata verrà costruita una rampa per l'accesso al sagrato partendo dalla strada comunale, altra rampa verrà costruita per l'accesso alla chiesa dal lato ovest.

La prima verrà realizzata mediante la demolizione di una parte della gradinata esistente, scavo e costruzione di muretti di contenimento in calcestruzzo seguendo l'andamento del muro curvo.

Essa avrà la lunghezza di m. 5,00 nel primo tratto in curva, m. 1,50 di piano orizzontale e m. 9,50 nell'ultimo tratto per il superamento del dislivello di m. 1,05 con pendenza dell'7,25% e larghezza m. 1,50 per acconsentire il transito in due sensi.

La pavimentazione sia della parte piana che di quella in pendenza verrà eseguita con pietra chiara di "Cugnan" dello spessore di cm. 3; formato regolare.

La piccola rampa ad ovest della chiesa verrà costruita con pietra chiara di "Cugnan" ed avrà le caratteristiche previste dalla Legge



9.1.89, n. 13.

La copertina dei muretti ai lati della gradinata, quella del muro e pilastri verso la strada comunale sarà in pietra rosa di cava della "Secca" con spigoli arrotondati in sostituzione delle attuali in calcestruzzo.

Le opere verranno eseguite nel rispetto del regolamento edilizio comunale e del parere espresso dalla Soprintendenza per i beni Ambientali e Architettonici.

I lavori verranno assegnati ad una ditta bellunese che

stiamo contattando in questi giorni, sotto la sorveglianza di chi ha elaborato il progetto e di chi l'ha firmato.

I lavori dell'eliminazione delle barriere, il cui computo metrico c'è stato fornito in dettaglio, per un importo di euro 10.862,75 è stato in pratica totalmente sovvenzionato dal mercatino di San Martino del 2002 e di quest'anno.

Il resto (non abbiamo ancora un computo metrico particolareggiato) verrà pagato con altri fondi, in

parte giacenti nel conto della parrocchia ed in parte con la partecipazione delle persone di buona volontà. Ma a questo punto le perplessità manifestate sul bollettino di settembre sono cadute.

A primavera si comincia e... si finirà. Anche con l'intonaco e pittura (fuori progetto) del muro di sostegno del sagrato.

Ne verrà fuori una realtà nuova e bella degna non solo della chiesa parrocchiale, ma anche e soprattutto di chi la frequenta e la ama.

CONTINUA DALLA PAGINA 4 - MERCATINO SAN MARTINO



E il rapporto economico?

| | |
|---|------------|
| Entrate lorde: | € 9.444,00 |
| Spese di allestimento: | € 1.215,00 |
| Dispensario medico a Kampaka - Uganda | € 1.500,00 |
| Alla scuola materna in conto spese | € 500,00 |
| per l'eliminazione barriere architettoniche sul sagrato | € 6.229,00 |

Un risultato eccezionale, che ha alle spalle un lavoro nascosto di chi ha pensato, organizzato, allestito e operato il mercatino e poi i tantissimi che hanno portato i loro doni ed anche chi ha comperato! In tutti si fa tutto! Grazie, grazie, grazie!



Servizio di bar.

MARIO DELL'EVA

Si firmava "dem", sotto gli articoli di giornale che passava a qualche redazione od anche al nostro notiziario parrocchiale, di cui è stato anche direttore responsabile per parecchi anni. Sul numero di settembre, ad un articolo di cronaca risalente al 1910 e che ci aveva consegnato qualche mese prima, ci siamo permessi di apporre intera la sua firma, ben sapendo che sarebbe stata la sua ultima collaborazione con "La Voce Amica".



Dire di Mario è difficile. Il giorno del suo funerale si sono trovati in tanti e tutti hanno detto bene e tutti hanno detto grazie. Forse dal "tutti insieme" è venuta fuori la sua figura, la sua anima, la sua cultura, dedizione generosa, appartenenza molteplice, anche il suo amore per la famiglia. Forse non tutto quanto si sarebbe potuto dire, ma l'impressione di tutti è stata questa: grazie, Mario!

Anche "La Voce Amica" lo ringrazia per il lavoro svolto, la direzione, la collaborazione durata fino alla fine, e la sua redazione pensa di poter riproporre l'omelia che il parroco ha pronunciato nella Messa di suffragio di quel 13 ottobre, a tre giorni dalla "partenza" di Mario.

Eccola:

Eri tu, Mario - tredici anni fa - che parlavi a me da questo microfono, e mi dettavi il programma del mio impegno pastorale nel momento della mia venuta in questa comunità.

Lo facevi a nome del consiglio pastorale parrocchiale, di cui eri vice presidente e a nome di tutti i credenti di questa parrocchia.

Poi capii come tu eri un uomo di tutti, appartenevi a tanti. Eri per natura e per dono un protagonista della vita di questa gente e non solo di essa...

Così seppi che da anni eri presidente della scuola materna parrocchiale e che a te risaliva il primo statuto e regolamento della stessa. E furono diciotto anni di impegno, di cammino, di maturazione, di continue riforme...

Un dono!

Ma poi seppi di te: la tua professione di insegnante, il tuo lavoro al provveditorato agli studi di Belluno, la tua attività di giornalista, hai diretto il mensile dell'associazione

alpini "Col Maor" per molti anni, forse da sempre, ma per anni hai firmato anche il bollettino parrocchiale.

Da te ha avuto impulso la benemerita associazione di assistenza ammalati, di cui hai scritto la storia in occasione del 25° di fondazione.

Hai amato il canto e il coro parrocchiale del quale hai fatto parte fino a che la voce te lo permise e di cui hai voluto ricordare, con un bel volume, i cinquant'anni di storia.

E questo (ed altro che forse mi sfugge), a livello parrocchiale. Per tutte queste realtà, grazie, Mario, da tutti i gruppi e persone che con te hanno lavorato in queste attività.

Ma tutti sanno (e forse più di quanto appena ricordato) che tu sei stato anche di altri, soprattutto dell'Associazione Alpini. E l'amico Ezio ce lo dirà bene alla fine di questa messa.

Il riconoscimento della città, con il premio San Martino 2001 è stato come il coronamento di una vita "donata". Grazie Mario!

Ecco, è una sintesi di alcune realtà operate da Mario Dell'Eva. E non sono tutte, anzi: la famiglia prima di tutto, Ida, sempre ammirata e grata di fronte al marito, i figli... e gli amici, tanti amici.

Queste le molte cose fatte. Ma in fondo non è il "quanto" si fa, ma il "come" si fa che vale di più.

E Mario ha fatto sempre e tutto con entusiasmo, credendo fino in fondo a quanto faceva. E questo è un dono che facilita il fare e ne garantisce - in parte almeno - la riuscita e il successo.

Ma Mario ha avuto un'altra molla: la sua fede, la fede di Gesù, il suo Vangelo ed è per questa Fede (che solo non ha mai nascosto, ma di cui ha

sempre fatto espressa professione) che Mario ha potuto - più o meno perfettamente ma sempre con impegno - operare per amore cristiano. Ecco, è questo che resta: operare per amore. Non le cose fatte: quelle passano, sono passate. Le cose fatte per amore, per Dio, per il fratello, per quel "l'hai fatto a me" di Gesù che abbiamo appena ascoltato nel Vangelo. È ciò che resta, quello che portiamo davanti a Dio quando ci chiama. È questo, crediamo, che Mario ha portato nel presentarsi venerdì sera davanti a Dio-Amore.

È questo che la parola di Dio scelta per questo rito di saluto a Mario, ci suggerisce. San Paolo: "le cose visibili sono di

un momento, quelle invisibili sono eterne". E Gesù: "l'hai fatto a me", "tutto quello che avete fatto anche al più piccolo, l'avete fatto a me": quindi insegnare, scrivere, dirigere... cantare... organizzare, viaggiare... tutto l'hai fatto a me. Ecco, credo che il maestro Mario Dell'Eva questo sia contento di insegnarci oggi, in questa chiesa quasi aula scolastica, disteso in mezzo a noi: vivere operando nella Fede, operando per amore di Dio e di ogni prossimo che ci passa accanto, nella sicura speranza della risurrezione per l'eterno abbraccio di Dio.

Che si realizzi in pienezza per Lui.

Che si realizzi per ciascuno di noi.

L'angolo di Luigina Tavi

A ricordo dell'amico di tutti gli Alpini e di tutta Belluno, MARIO DELL'EVA

AL PARE DE CENCIO

Ricorde...

na festa de Alpini poch dopo la guera.

Na zornada de sol, bandiere, medaie e tanti capéi.

Piume pi longhe e pi corte.

Parole dite e

scrite te la pièra, pa ricordar quei che no era tornà.

Saludi, basi canzon,

gòti de vin,

an bocèta

col capél d'Alpin.

E... no so desmentegar

Quel Pare,

gnest da lontan,

in bicicletta,

na braga fermada

da na moléta,

an barét te la testa bisa,

in man na fotografia,

consumada.

Al giréa da tuti

a domandar:

"Aveo visto al me Cencio?"

Al deve

ancora tornar!"

Luigina Tavi

(Dicembre 1977 - 1° premio per il Veneto al Concorso Nazionale "Guido Modena", a Modena, San Felice sul Panaro)

Cernobyl - Salce 2004?

È nata una proposta help for children cioè "Aiuto ai bambini".

È un'associazione con sede a Brescia, che da diversi anni coordina l'accoglienza di bambini dalla Bielorussia, dopo la tragedia di Cernobyl del 26 aprile 1986.

Si tratta di soggiorni di bambini e bambine presso famiglie italiane, della durata di circa un mese nel periodo estivo (luglio o agosto).

In provincia di Belluno ci sono già molte famiglie coinvolte.

Si potrebbe organizzare anche nella nostra zona, magari nella nostra parrocchia, un gruppo di famiglie disposte all'accoglienza per la prossima estate?

Per il viaggio aereo dei bambini si potrebbe pensare a delle iniziative organizzate dai vari gruppi che operano in parrocchia, mentre alle famiglie che accolgono, resterebbero le spese di vitto ed alloggio e l'assistenza.

Se ci fosse un gruppo sufficiente di 8-10 bambini o bambine, verrebbe anche un accompagnatore od una accompagnatrice. Per lui o per lei potremmo vedere di allestire con decenza l'appartamento dove abitava Pina Belli. Durante le giornate o alcune giornate, questo accompagnatore si prenderebbe cura di far incontrare i bambini e bambine tra di loro, per poi farli tornare nelle famiglie di accoglienza.

Per maggiori informazioni, potete rivolgervi a Cesare Colbertaldo (0437-296969) o in parrocchia (tel 0437-296226).

VITA VISSUTA

“Ma che cosa fai a Roma?”

Con Gabriele, un mio collega d'università, ci sentiamo spesso anche qui al Centro gen, dove mi trovo per un periodo. Ogni volta che mi scrive, conclude le sue email con la faticosa domanda: “Ma cosa fai a Roma?”. Gli rispondo raccontandogli quello che in effetti faccio qui: riordino degli archivi, lavoro in giardino, avanti e indietro dall'aeroporto, giovani da ogni parte del mondo... insomma, me la cavo senza troppa fatica.

Una sera mi arriva una sua email: non chiede nessuna informazione, dice solo: “Oh, ma cosa fai a Roma?”. In dieci righe gli rispondo: “Pulisco il giardino, giovani da tutto il mondo, ecc... ma forse vuoi saper cosa c'è sotto tutti questi lavori, no!? Hai presente il Vangelo, quel libro che si legge in Chiesa? Hai presente Gesù, quel tipo con i capelli lunghi? Hai presente il Suo comandamento nuovo: 'Amatevi come io vi ho amato', '... affinché tutti siano uno?'. E così via, dal 1943, a Chiara Lubich, fino a noi... Dopo tre minuti la sua risposta: “Hei, spiegazione perfetta!!! OK, ora ho capito!!! In qualche modo me l'avevi già spiegato... Ma io non mi accontento mai... Sai, anche a me piacerebbe poter dedicare parte del mio tempo libero per gli altri... vedremo!!!”. Che sorpresa... ha capito!! Ed è Gabriele, che mi sembrava il più ‘lontano’ di tutti...

Qualche giorno dopo vado a Savona per un corso di fisioterapia e la sera si va a cena coi miei nuovi compagni. Non ci si conosce ancora bene e a tavola la conversazione fatica a decollare. In un attimo si finisce sui soliti discorsi squallidi sulle com-



pagne, sulle cameriere... nessuno sembra avere altro da dire. Io adotto la ‘tecnica del silenzio’: evito commentini, non rido alle battute. “Che bello sarebbe cambiare argomento - penso - ma come faccio a dire a tutti: ‘Hei ragazzi, parliamo di qual cos'altro?’. Neanche a farlo apposta, Francesca mi chiede: “Ma tu, perché non lavori ancora? Cosa fai a Roma?”. Non me lo faccio ripetere due volte e comincio: “Hai presente il Vangelo...”. E lei: “Esiste davvero una roba così?”. Mi volto e cosa vedo? Tutti i miei compagni erano in silenzio che ascoltavano un po' stupiti quello che dicevo a Francesca.

Scopro che veramente questi miei fratelli nascondono nel cuore mille bellezze, solo faticano a dargli voce. Sono sorpreso e felice. Non mi era mai successo di parlare della mia scelta di Dio in questa maniera... nella libertà. E dopo non è stato faticoso vivere alla luce di quel che avevo raccontato ai miei compagni, anzi, è stato più semplice.

Diego Leoni, Milano

È bella una vita così: ha sapore, vigore, ha mordente, è autentica e luminosa. Perché non provarci?

Direttamente dalla Facoltà di Economia dell'Università di Trento, ecco a voi il nostro primo dottorino!

CLAUDIO RONI

ha conseguito la Laurea triennale in Economia e Gestione Aziendale lo scorso 27 novembre con un punteggio finale di 110/110.

Bravo Claudio!



“OPERAZIONE “ANTENNA ANZIANI”

Sabato 11 ottobre, presso il Centro Giovanni XXIII, si è svolto il convegno: “Passate per gli anziani, parola di domiciliarietà: il ruolo del volontariato”, promosso dal Centro di Servizio per il Volontariato e dalla Commissione Caritas della Parrocchia del Duomo-Loreto.

Nel corso della mattinata, dopo la presentazione del programma, c'è stato l'intervento del dottor Gianfranco Conati, primario del reparto di Geriatria della USL n.1, che ha presentato il quadro sanitario della popolazione anziana della Provincia di Belluno. Quindi il professor Carlo Hanau, docente dell'Università di Modena e Reggio Emilia, ha sottolineato l'efficacia e l'efficienza dell'assistenza domiciliare svolta da familiari e volontariato, con il supporto di leggi adeguate, che garantiscono anche un sostegno economico. Tale soluzione si rivela sempre meno onerosa rispetto ad altre forme istituzionali, oltre agli indubbi vantaggi psicologici e morali che offre.

Alcuni altri interventi, molto opportuni e precisi, hanno dimostrato con esperienze fatte altrove, come sia possibile una buona assistenza domiciliare per 365 giorni all'anno, garanzia che qui da noi ancora, purtroppo, non esiste.

Nel corso del pomeriggio ci sono stati gli interventi di esponenti di associazioni che si occupano di volontariato per gli anziani della nostra diocesi e provincia.

Don Ezio Del Favero ha illustrato il progetto “Antenna Anziani”, nato nella Parrocchia Duomo-Loreto in Belluno e fatto proprio anche dalla Caritas Foraniale, indi-

candone le motivazioni, i contenuti e gli obiettivi, precisando, per esempio, che l'intervento domiciliare, che il progetto sostiene, non riguarda solamente gli anziani, ma si estende a tutte le persone in difficoltà, di qualunque età.

“Antenna Anziani” ha già iniziato la sua attività concreta sul territorio, perché persone coraggiose e disponibili hanno detto sì al progetto, ma occorre insistere e sensibilizzare, perché ci siano più risposte ed adesioni.

Presso alcune parrocchie (come da noi, a Salce, da molti anni), operano gruppi che intervengono in ospedale o in case di riposo, ambiti certamente più sicuri e garantiti, ma l'intervento domiciliare, pur con le opportune cautele, è davvero fondamentale ed insostituibile.

Non si potrebbe pensare ad una riconversione anche parziale, in senso domiciliare, di tali associazioni?

Sappiamo bene che in una società come la nostra, in cui si dà più valore al-

l'estetica dell'apparire che all'etica dell'essere, agire per quelli che sono gli ultimi è un po' controcorrente, perché bisogna superare i propri egoismi, le proprie paure.

Dobbiamo invece regalare ciò che è più nostro, che più ci appartiene: il tempo e la disponibilità.

Occorre oggi che ci sia un segnale forte di impegno, adeguatamente pubblicizzato e sostenuto, come la nostra iniziativa, perché questo potrebbe offrire una maggiore tranquillità a molti, aiutando chi si aspetta poco e quasi chiede scusa di esserci, a superare la difficoltà stessa di chiedere aiuto.

La “Caritas” foraniale di Belluno

SCUOLE PARITARIE PRIMARIA E SECONDARIA “AGOSTI” Belluno

Crescere e imparare nella gioia

- Progetto educativo
- Attività didattiche
- Mensa
- Studio pomeridiano guidato
- Insegnamenti integrativi

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI A.S. 2004-05
c/o DIREZIONE TEL. 0437/ 34815
P.ZA S. GIOVANNI BOSCO, 12 - BELLUNO

ANAGRAFE PARROCCHIALE

In questi mesi, solo defunti, nessuna festa di battesimo, nessun concerto di campane per un matrimonio.

I NOSTRI DEFUNTI



11. **Silvio Righes**, di anni 89, Via Marisiga, dec. il 28 settembre 2003.



12. **Mario Dell'Eva**, di anni 80, via Bettin, dec. il 10 ottobre 2003.



13. **Dario Dirollo**, di anni 53, Belluno, dec. il 16 ottobre 2003.



14. **Pietro Colle**, di anni 59, via Salce, dec. il 6 novembre 2003.



15. **Cherubina De Pellegrin in Tavi**, di anni 77, via Salce, dec. il 16 novembre 2003.



16. **Aurelia Triches**, ved. Murer, di anni 97, dec. il 21 novembre 2003.

Per i nostri morti, il ricordo e la preghiera di fede. Per le loro famiglie, la nostra solidarietà ed amicizia.

LA LIBERTÀ HA DEI LIMITI

Essere liberi impone un limite alla libertà, perché anche le persone che stanno al nostro fianco sono libere, e la nostra libertà termina dove inizia la loro. Il rispetto per la libertà degli altri, ossia la coscienza del nostro limite, è ciò che sviluppa la nostra libertà.

Ogni volta che rifletto su questa realtà del limite che ci è imposto, mi torna in mente un piccolo episodio. Una signora stava viaggiando in treno con la figlia di quattro anni, subito dopo la Seconda Guerra mondiale. Vedendo un ponte crollato, la bambina chiese alla madre chi lo aveva fatto crollare.

"Sono stati i nemici, durante la guerra", rispose la madre. Ma la bambina insisteva nel voler comprendere questo controsenso, che qualcuno avesse fatto crollare un ponte tanto utile, cosa incomprensibile per la sua testolina di bambina, e la madre spiegò: "Ti ricordi che, stamattina, tu e tua sorella stavate litigando per la bambola? Tanto avete tirato la poverina che l'avete lasciata là, in pezzi... Quello che voi avete fatto con la bambola, gli uomini lo fanno con il mondo. Vi siete comportate come nemiche e avete distrutto la bambola come loro hanno distrutto il ponte".

Accettare il limite, in un primo momento sembra una perdita, una mutilazione; ma, molte volte, è un'occasione di crescita che ci porta al dialogo, alla riflessione, al rispetto verso la diversità degli altri. Il limite ci fa pensare, valorizzare, considerare l'altro; meglio ancora, superare un limite significa abbattere i muri e ampliare la nostra libertà.



17. **Umberto Bristot**, di anni 83, dec. il 1° dicembre 2003.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 11/1985
Sac. **Tarcisio Piccolin**
Direttore responsabile
Stampa Tipografia Piave Srl - BL

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Per il BOLLETTINO 2/03

Dalle frazioni

Bettin 168,50; Canal 29; Canzan Alto 56; Canzan Basso 33; Casarine 32; Col di Salce 90,50; Giamosa 183; Marisiga 62,50; Peresine 26; Pramagri 68,50; Salce 162,60; San Fermo 46,50.

Per il BOLLETTINO 3/03

Dalle frazioni

Bettin 159,95; Canal 37; Canzan Alto 32,40; Canzan Basso 30; Casarine 36,50; Col di Salce 105; Giamosa 165,20; Marisiga 55,60; Peresine 39; Pramagri 56; Salce 277; San Fermo 43.

Altre offerte

Luigi Casagrande - Belgio 25; Luigia Da Rold - Bes 5; N.N. - Belluno 20; Triches Ida, mem. marito 10; Aldo Fant - Roma 20; Bianca Fenti 30; Giordano Rossa 20; Agostino Coletti (Francia) 10; Luigia Coletti - Castion 10; Silva Bustreo - Cadola 20; Ada Fant - Belluno 40; Marta Frigimelica - Belluno 40; Luigi Roni 15.

Spese per il Bollettino 2/03:

Tipografia 398; Spedizione 14,82.

Spese per il Bollettino 3/03:

Tipografia 398; Spedizione 15; etichette 10,85.

PER LE OPERE DELLA PARROCCHIA

In occasione

- del Matrimonio di Giuliana Cadadorin, la zia Bertilla 50;
- del 25° di Matrimonio di Ezio e Daniela Roni 100;
- del matrimonio, gli sposi Laura Dalla Vedova e Fabrizio Tranquillo 70;
- del matrimonio di Elisa Dell'Eva, i genitori 200;

In memoria

- di Rosa Roccardi, i familiari 100;
- di Fluidino Della Vecchia, i figli 70;
- di Bianchet Agnes, i nipoti De Menech - USA \$ 100;
- di Bortolo Sponga, la moglie 10;
- di Carmela Busin e defunti Murer, Stefano Busin 50;
- di Enrico, Elena e Albino De Nard, la fam. 100;
- di Anna Da Rold, i nipoti e pronipoti 300;
- di Virgilio Mattiuz, la sorella Giuseppina 50;
- di Tito Caldart, la famiglia 50;
- dei defunti di famiglia, Florinda Capraio 30;
- di Tullio Caldart, moglie e figlio 40;
- di Nadia Fagherazzi, la mamma 50;
- di Silvio Righes, i familiari 130;
- di Mario Dell'Eva: la moglie 150, Gino Dell'Eva 100; i nipoti Irene e Daniele 50; Stefania Mussoi 10; Cici Carlin (lavori sagrati) 50; Maria Angela Favretti 20;
- di Gino Selvestrel, la famiglia 40;
- dei defunti di famiglia, Rita e Titi Fontanive 20;
- dei defunti di famiglia, Amalia

D'Isep 30:

- dei genitori, Rita Righes 100;
- del marito, Nella Dal Pont 10;
- di Angelo Fant, moglie e figlio 60;
- di Giuseppe D'Isep, moglie e figlia 60;
- dei def. di fam., Enrichetta e Ada De Salvador 100;
- dei propri defunti, Maria Angela Favretti 30;
- di Cherubina De Pellegrin Tavi, marito e figli 200;
- di Aurelia Triches, Emilietta e famiglia 100; Ester Maria Lesizza 20; nipoti Flora e Mario Vettorazzi 50;

Per i lavori di restauro del soffitto

La Banca Popolare di Vicenza 250.

Per eliminazione barriera architettonica sul sagrato

- il Gruppo Alpini di Salce 250;
- Renato Candeago 50;
- Fulvio Bortot 50;
- il Mercatino di San Martino: 6.229,00.

Altre offerte

La frazione di Canzan 50; N.N. 120; Augusta Ciani Arrigoni 50; N.N. 50; Gianfranca Barone 30; N.N. 10; Giuletta Praloran 10; N.N. 15; in on. della B.V., Giulia e Pietro Dell'Eva 30; N.N. 70; Orsolina Dallo in on. della B.V. 20; Giovanna Dal Borgo 10; fam. Marco Cadadorin - Giamosa 50; fam. Gianni Bozzetto 250; Cate Zampolli 10; Rachelina Fagherazzi 10; Amelia Fant 20; Alba Caldart 10; N.N. 50; Mario Dell'Eva 50; N.N. 250; N.N. 20; Ugo Bianchet - USA 100; N.N. 25; Margherita Canton 40; Renato Candeago 20; Lidia Salvador, lampada SS. 5.

PER LA SCUOLA MATERNA

In occ. del funerale

- di Rosa Roccardi 23;
- di Fluidino Della Vecchia 35,50;
- di Anna Da Rold 17;
- di Silvio Righes 38;
- di Mario Dell'Eva 297,50;
- di Dario Dirollo 30;
- di Pietro Colle 10;
- di Cherubina Tavi 33.

In memoria

- di Paolino Bortot, la moglie 30;
- di Mario Dell'Eva, Cici Carlin 50; fratelli Carlin 200; Pinetta e Norina Dal Pont 50; Paola e Giambattista Arrigoni 100;
- di Dario Dirollo, amici e docenti della V elettronici 100;

Altre offerte

L'AVAB in occasione della festa degli anziani, in conto spesa 100; Mario dell'Eva 50; il Mercatino San Martino 2003, 500 euro in conto spese.

Il Consiglio Parrocchiale Amministrativo ringrazia vivamente per la generosità di tutti.